

**29 OTTOBRE 2018: LA MOZIONE NOTAV VOTATA DALLA MAGGIORANZA CINQUESTELLE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO È IL DETONATORE DELLA NASCITA E DELLA CRESCITA DEL GRANDE MOVIMENTO A FAVORE DELLA TAV IN PIEMONTE ED IN ITALIA.**

**29 ottobre 2018: viene approvato dalla maggioranza M5S del Consiglio Comunale di Torino un OdG NOTAV.**

La reazione della città è immediata. Per la prima volta nella storia del Consiglio comunale di Torino tutte le associazioni produttive - undici - accorrono contro chi amministra la città: sindacati e “padroni”, commercianti e architetti, artigiani e metalmeccanici, persino avvocati, notai e commercialisti. Duecento imprenditori e sindacalisti partecipano al presidio davanti al Comune di Torino. Davanti a Palazzo di Città ci sono i presidenti delle nove associazioni d'impresa - Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi - che entreranno in Sala Rossa per assistere al dibattito. Presenti anche la Cisl e la Fim. I rappresentanti degli imprenditori hanno incontrato Valentina Sganga, capogruppo del M5S a Palazzo di Città. Ma nulla è cambiato nella posizione dei grillini “Non rinviemo la votazione”.

Dopo quasi un'ora di confronto la posizione del gruppo 5 Stelle non cambia nonostante il pressing dei nove presidenti delle associazioni di categoria dell'industria, commercio e artigianato con in più il numero uno della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte.

Un gruppetto di Notav si “confronta” davanti al consiglio con “i sostenitori” divisi dalle Forze dell'Ordine in tenuta antisommossa. I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil che rappresentano i lavoratori edili, per poco non si fiondano in aula: «Abbiamo già perso 9 mila iscritti su 18 mila in dieci anni, volete proprio farci morire?».

Inizia la mobilitazione spontanea e la protesta: è del 3 novembre 2018 la prima manifestazione spontanea: il "girotondo" al grido di "Torino dice basta", organizzato via social network per contestare l'immobilismo della Città, raccoglie centinaia di persone, molti dei quali cittadini comuni, tra cui alcuni volontari che hanno prestato servizio alle Olimpiadi invernali del 2006, che in quell'anno si sono tenute in città, si sono radunate in Piazza Castello, sede della Regione Piemonte, spostandosi successivamente sotto la locale prefettura, per protestare contro la votazione del Consiglio Comunale, schierandosi a favore dell'opera, ed anche contro altre azioni della giunta in carica, chiedendo le dimissioni della sindaca.



